



# Agroalimentare: al di là dei diversi dati, un settore importante



«Coldiretti dà i numeri» è il titolo di un articolo apparso su *Il Foglio* del 19 ottobre scorso, nel quale si commentava che Coldiretti ripete che la «filiera agroalimentare» rappresenta il 25% del pil

raggiungendo in valore assoluto la cifra di 538 miliardi di euro, mentre il recente «Rapporto sull'agroalimentare italiano. 2023» di Ismea stima il valore aggiunto della «filiera agroalimentare», così scrive *Il Foglio*, pari a 64 miliardi di euro e al 3,7% del pil italiano, di cui 37,4 miliardi generati dal settore agricolo e 26,7 miliardi dall'industria alimentare.

Forse non è male ricordare, in termini molto semplici, che il pil è pari alla somma del valore aggiunto delle varie attività economiche e che il valore aggiunto è la differenza tra valore della produzione e costo dei beni e dei servizi acquistati e impiegati per realizzare quella produzione. Anche l'Istat nel suo rapporto su «Andamento dell'economia agricola, Anno 2022» calcola che nel 2022 la quota del «settore agroalimentare» sul totale economia, vale a dire sul pil, è stata pari al 3,8%, con un contributo del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) del 2,2% e del 1,6% dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco. Andando a esaminare in dettaglio il Rapporto Ismea si può leggere, infatti, a pag. 64, che «l'agroalimentare italiano» ha contribuito all'economia del Paese (vale a dire, alla formazione del pil) con 64 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 3,7% del totale, di cui 37,4 miliardi di euro si devono al settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) e 26,7 miliardi all'industria alimentare.

## SETTORE AGROALIMENTARE E FILIERA AGROALIMENTARE

Confrontando i dati dell'Ismea e dell'Istat si può notare che, salvo qualche piccola differenza, si sovrappongono, ma ambedue gli istituti li riferiscono non alla «filiera agroalimentare», come scrive *Il Foglio*, ma al «settore agroalimentare».

Sempre nel Rapporto Ismea a pag. 113 si trova il paragrafo «Il valore lungo la filiera e il suo peso nell'economia», dove viene calcolato il valore risalente al 2019 della «filiera agroalimentare», dato dalla somma del valore aggiunto di agricoltura, industria alimentare, bevande e tabacco, distribuzione e ristorazione, uguale a 124 miliardi di euro, che contribuisce per il 7,7% alla formazione del pil nazionale. Nemmeno il valore aggiunto della «filiera agroalimentare» del Rapporto Ismea coincide con i dati che, secondo *Il Foglio*, ripeterebbe Coldiretti. Forse sbaglierò, ma temo che il dato riportato da *Il Foglio*, riferito a un intervento pubblico del segretario generale della Coldiretti, non corrisponda al valore aggiunto della «filiera agroalimentare», ma al «fatturato» di quella che viene chiamata la «filiera agroalimentare estesa», formata da agricoltura, industria alimentare, intermediazione agricola e commerciale, distribuzione, che The European House Ambrosetti calcolava per il 2019 nella relazione presentata a Marca-Bologna Fiere il 15 gennaio 2020 uguale, appunto, a 538 miliardi corrispondente a un valore aggiunto di 119,1 miliardi e al 6,7% del pil.

Ancora prima, nel 2009, Nomisma calcolava il peso della «filiera agroalimentare estesa» pari all'8,4% del pil e, dato molto interessante, un peso sull'occupazione del 12,6%. La «filiera agroalimentare» anche «estesa» non pesa, quindi, il 25% sul pil, ma anche se fosse solo l'8%, come calcolano Istat, Ismea, The European House Ambrosetti e Nomisma, resta una componente importante della nostra economia. The European House Ambrosetti stima nel «Position paper» presentato a Marca 2023 che nel 2022 gli occupati nella filiera agroalimentare estesa erano 3,3 milioni (14,2% del totale occupati alla fine del 2022) e che l'export era pari a 50,1 miliardi, dato da aggiornare con il traguardo di 60,7 miliardi raggiunto dall'export agroalimentare alla fine del 2022, dati questi che confermano l'importanza di questa filiera per l'economia italiana.

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.